

_Lettera_N_3658

All'arcivescovo di Firenze Eugenio Cecconi

Torino, 4 luglio 1882

Eccellenza R.d.ma e car.mo Mons.,

D. Faustino Confortala mi scrive che dopo avere esaminato la convenienza di molti siti, avviene uno che sembra preferibilmente opportuno pel nostro scopo. Mi aggiunte avere in ciò il beneplacito della E. V.

Ciò posto io l'ho esortato a fare un compromesso e intanto studiare il modo di poter raccogliere quanto è necessario per venire all'atto notarile. In questo momento per le molte spese sostenute non posso tirar fuori somme di danaro; lascerei per questo bisogno tutto il danaro che potrà avere dalla società operaja di Firenze.

Parmi che la E. V. mi abbia detto qualche volta che nel caso di un acquisto avrebbe avuto qualche cosa ad hoc; ma che avrebbe potuto concorrere ancora più efficacemente qualora si fossero potute riunire le due cose: oratorio | festivo ed un ospizio dove coltivare anche le vocazioni allo stato ecclesiastico tra giovani grandicelli mancanti di mezzi. Ella abbia la bontà di significarmi o dirlo a D. Faustino fin dove possa estendersi il suo caritatevole concorso.

In progresso di tempo spero di poter mettere insieme qualche po' di danaro per sostenere l'opera ed anche per fabbricare: adjuvante Deo.

Noto qui di passaggio che in tutti i nostri ospizi di giovani poveri si fa uno studio per educarli e coltivare le vocazioni in coloro che ne manifestano tendenze e principi. Ogni anno se ne mandano circa seicento nelle varie diocesi a cominciare regolarmente gli studi di Teologia o di Filosofia. Il modo, programma, la disciplina sono cose da concertarsi a suo tempo colla E. V. R.d.ma.

Ci dia la santa benedizione e mi creda con profonda gratitudine e riconoscenza

Della E. V. R.d.ma